

[di Barbara Nevosi / ph. Umberto D'Aniello]

GIANFRANCO MORGANO

“Le scorciatoie sono solo illusioni. Obiettivi chiari e piedi per terra, la via per il successo”

Una vita vissuta appieno, una famiglia unita, un cognome importante alle spalle e due compleanni da festeggiare: quello della Fondazione Capri e il 150esimo anno di attività del Grand Hotel Quisisana. Gianfranco Morgano a tutto tondo. L'imprenditore si racconta sulle pagine di Capri De Lux e svela i suoi segreti per essere uomo realizzato e felice.





Chissà se quando lasciò la professione di cardiologo per diventare albergatore e proseguire la tradizione di famiglia avrebbe mai immaginato di raggiungere traguardi così importanti. Gianfranco Morgano, presidente della Fondazione Capri e patron del Grand Hotel Quisisana, è uno dei personaggi simbolo dell'Isola delle Sirene. Un edificio importante che fa parte della storia stessa di Capri, il Quisisana compie centocinquanta anni. Secondo i documenti ritrovati da una studiosa giapponese infatti, l'inizio dell'attività alberghiera risale al 1860 e Morgano è pronto a festeggiare questo traguardo importante (forse con un libro) sicuramente con la sua famiglia capeggiata da quel Mario Morgano noto a tutti come "L'ultimo guru di Capri".

Da caprese doc, qual è lo scorcio al quale non potrebbe mai rinunciare e che cosa la commuove ancora della 'sua' isola?

Vivo Capri tutto l'anno e non potrei mai fare a meno di quelle giornate invernali dove l'aria è tersa. Mi piace andare sul lato sud e vedere i Faraglioni e la Baia di Marina Piccola. E che dire della Via Krupp? Per trentadue anni ce l'hanno negata ma per me è un posto pieno di ricordi, dove da adolescente incontravo gli amici. Si gode di uno scorcio meraviglioso.

Gianfranco Morgano. Who knows if when he left his profession as a cardiologist to become a hotelier and continue in his family's tradition he would ever have imagined that he was to achieve such important goals. Gianfranco Morgano, the President of the Capri Foundation and proprietor of the Grand Hotel Quisisana, is a symbolic personality on the Island of Mermaids. An important building which is part of the history of Capri, Quisisana celebrates one hundred and fifty years. In fact, according to documents discovered by a Japanese scholar the origin of the hotel dates back to 1860, and Morgano is ready to celebrate this milestone (perhaps with a book), certainly with the family headed by Mario Morgano that is known to everyone as "The last guru of Capri."

As a real Capri native, which view could you never do without and what do you still find moving about 'your' island?

I live in Capri all year round and I could never do without those winter days where the air is clear. I like going to the southern part of the island to see the Faraglioni rocks and the Bay of Marina Piccola. And what about Via Krupp? For thirty-two years it was denied too us, but for me it's a place full of memories, where I would meet up with my friends as a teenager. There is a wonderful view from there.



Parliamo di gratificazioni. Qual è l'evento professionale che negli ultimi anni le ha regalato più soddisfazioni?

E' stato quando ho deciso di abbandonare la professione medica per diventare albergatore e seguire le orme di mio padre. Avevo 37 anni e facevo il cardiologo, ma ad un tratto ho capito che dovevo cambiare strada. L'ho fatto e ho trovato la realizzazione professionale.

Intuito, spirito di iniziativa, capacità manageriali. Lei è noto per essere un lavoratore infaticabile. Che prezzo si paga per raggiungere i livelli professionali che ha raggiunto lei? A cosa si rinuncia (ammesso che si rinunci a qualcosa)?

Se devo pensare ad una rinuncia, forse risale a quando, appena diciottenne, ho lasciato l'isola per andare incontro alla vita e studiare a Napoli, fare delle esperienze negli Stati Uniti. Ma non la chiamerei rinuncia, è stato un arricchimento. Non credo di aver rinunciato a niente. So creare sempre degli spazi per me che (da 14 anni a questa parte) condivido con la mia fidanzata.

La Fondazione Capri compie un anno ed è nata per valorizzare e formare le eccellenze artistiche del territorio. Che bilancio si sente di fare? Qual è il valore aggiunto che la Fondazione ha regalato a Capri?

Il bilancio non può essere che positivo. Siamo riusciti a mettere da parte rivalità e competizione e unirci per creare una nuova realtà. Lo scorso anno abbiamo dato vita a quattro manifestazioni importanti portando la grande danza a Capri, cosa non irrilevante visto che sull'isola ci sono due scuole con oltre 200 allievi. Da non sottovalutare è la valorizzazione di Villa Lysis, dimora del Barone Fersen che qui aveva trovato la sua dimensione, il suo *buen retiro*.

A proposito di ville storiche capresi. I vertici della Regione Campania stavano valutando di delegare alla Fondazione la gestione di beni architettonici come Villa Jovis, Villa Damecuta e il complesso della Certosa. A che punto è questo progetto? E' un'idea che è ancora in piedi?

E' un progetto che si è momentaneamente arenato per questioni politiche. La nuova giunta si è insediata da poco e la Fondazione è un onere non solo economico.

A proposito di business, cosa consiglia ai giovani che la prendono come un modello da imitare e sognano di diventare imprenditori?

Bisogna avere chiaro in mente qual è l'obiettivo e perseguirlo con tenacia e abnegazione. Non bisogna mai farsi prendere dai facili entusiasmi, bisogna avere i piedi per terra perché nella vita non c'è niente di facile. Ragazzi, non credete alle scorciatoie, spesso sono solo delle illusioni.

Let's talk about gratification. What is the professional event in recent years that has given you the most satisfaction?

It was when I decided to give up my career as a doctor medical to become a hotelier and follow in my father's footsteps. I was 37 years old and I was a cardiologist, but suddenly I realized that I had to change direction. I did and I found professional fulfilment.

Insight, initiative, managerial skills. You are best known for being a tireless worker. What is the price you pay to achieve the professional levels you have reached? What do you have to give up (if you have to give up something)?

If I have to think about doing without something, perhaps it dates back to when, barely eighteen, I left the island to live my life and study in Naples, as well as going to the United States. However, I wouldn't call it making a sacrifice, it gave me a lot. I always create space for myself which (for the last 14 years) I share with my girlfriend.

The Capri Foundation is one year old and it was established to enhance and develop artistic excellence in the territory. How do you weigh up its success? What is the value added that the Foundation has given Capri?

The results are nothing but positive. We managed to put aside rivalry and competition and work together to create a new reality. Last year we organised four major events, bringing great dance to Capri, which is not insignificant given that on the island there are two schools with over 200 students. Nor should we underestimate the valorisation of Villa Lysis, the home of Baron Fersen, who found the right environment for himself right here, his good retirement home.

Talking about historic Capri villas. The management of the Campania regional authority were assessing whether to delegate the management of architectural assets to the Foundation, such as Villa Jovis, Villa Damecuta and the Certosa buildings. What point has this project reached? Is it still alive?

It's a project which is currently stalled for political reasons. The new junta took office recently and the Foundation is a burden that is not only financial.

Let's talk about business. What advice can you give to young people see you as a role model and dream of becoming an entrepreneur?

You have to have a clear objective in mind and pursue it with tenacity and dedication. You must never get carried away with it, you have to keep your feet on the ground because in life nothing is easy. Guys, do not believe in shortcuts, often they are only illusions.